

Festival della Modernità con artisti e intellettuali. Opere esposte fino al 10 agosto

A Villa Borromeo la pittura come forma alta di scrittura

□ (m.bo.) - La pittura è la forma più alta di scrittura. Con questa affermazione Leonardo da Vinci dava inizio a una nuova humanitas: la posizione del genio italiano differiva radicalmente da quella platonica impostata sulla contrapposizione delle due arti, Leonardo infrangeva un limite. Con lo stesso spirito l'Università Internazio-

nale del Secondo Rinascimento ha organizzato il Festival della Modernità nella splendida cornice della villa San Carlo Borromeo a Senago: fino a oggi lì dimoreranno i numerosissimi artisti e intellettuali che hanno contribuito al festival con le opere di trecento di loro esposte nel museo. Lo scopo del festival è quello di celebrare la frase

leonardesca nelle sue estreme conseguenze: si tratta di festeggiare la scrittura nella sua affermazione più totale, dalla lettera al dipinto e viceversa. Uno degli aspetti fondamentali dell'esposizione, lo spiega il professor Armando Verdiglione, intellettuale di fama internazionale: «Qui possiamo vedere molte opere di artisti dissidenti

che provengono da luoghi come Cuba o l'Iran: con le loro opere ispirate alla scrittura rompono il limite che era stato loro imposto così come fece Leonardo. Se ci pensiamo bene tutto è scrittura, è comunicazione, ma le immagini sono la forma più chiara». Agli incontri parteciperanno anche alcuni italiani come il filosofo Carlo

Sini e l'innovatore Montevago, creatore di una nuova corrente pittorica. Al festival partecipano anche musicisti celeberrimi come il duo russo Maksim Fedotov (violino) e Galina Petrova (pianoforte). Le opere degli artisti rimarranno esposte fino al 10 agosto nel museo della villa, il costo del biglietto è di 8 euro (salvo riduzioni).

